

L'ULTIMA SCALATA

Testo e musica di Kurt Dubiensky

Dov'è la neve, là c'è il tuo viso
dov'è il vento, là la tua croce,
dov'è il ghiaccio, là c'è il tuo corpo.
Ride la tua gioia nella roccia;
e ride il tuo ricordo nei giorni semplici
di bimbi boliviani felici
che già ti furono amici.

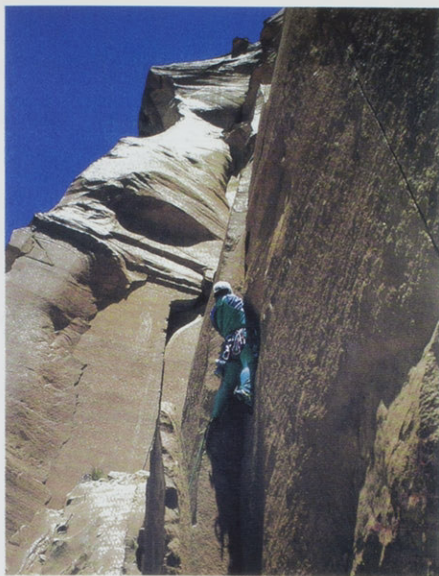
Da quegli abissi, sempre gelati,
sale il tuo canto, gaio e stonato,
ma mai nessuno coprirà l'urlo
della madre affranta nell'attesa;
e niente può lenire l'ira impotente
di chi ti vide un giorno morire
che già ti furono amici.

Piange la voce dei tuoi compagni,
piange il ricordo di quel dolore,
pascoli al sole t'accoglieranno
sotto il cielo dove tu sei nato;
asciughi il suo calore le nostre lacrime
frustate dai silenzi ghiacciati
che già ti furono amici.

Il brano è stato composto di getto dal maestro Kurt Dubiensky quando in paese giunse la voce che l'amico Carlo Nembrini, era rimasto vittima di un incidente mortale sull'Ilhimani, nelle Ande Boliviane, mentre era impegnato, con i compagni di scalata, nella ricerca del corpo di un alpinista francese.

Durante la discesa al campo base, quando il percorso è abbastanza ampio, viene sciolta la cordata e si procede slegati perché le condizioni della neve sono buone. Carlo è preoccupato, pensa al compagno lasciato in tenda con la febbre e affretta il passo... Improvvisamente i compagni lo vedono scivolare sul pendio di ghiaccio e precipitare oltre un salto di roccia di 150m. Carlo Nembrini, il più forte e più preparato alpinista bergamasco, come titolerà l'Eco di Bergamo, è morto.





A Carlo Nembrini
Guida alpina bergamasca

L'ULTIMA SCALATA

Testo e musica di Kurt Dubinsky

Lento, ma non troppo

SOLO La la la la la la la la la la la la la la la

mf *p* (Coro a bocca chiusa) *mf*

la la la la la la la. CORO *p*

p (Coro a bocca chiusa)

1. Do- v'è la ne- ve, là c'è il tuo vi- so
2. Da que- gli a- bis- si, sem- pre ge- la- ti
3. Pian- ge la vo- ce dei tuoi com- pa- gni

mf

1. do- v'è il ven- to, là la tua vo- ce, do- v'è il ghiac- cio
2. sa- le il tuo can- to, ga- io e sto- na- to, ma mai nes- su- no
3. pian- ge il ri- cor- do di quel do- lo- re, pa- sco- li al so- le

mf

1. ri-de la tua gio-ia nel-la roc- cia;
 2. del-la ma-dre af-fran-ta nel-l'at- te- sa;
 3. sot-to il cie- lo do- ve tu sei na- to;

1. là c'è il tuo cor- po, ri- de ri- de e
 2. co- pri- rà l'ur- lo ma- dre ma- dre e
 3. t'ac- co- glie- ran- no cie- lo cie- lo a-

a tempo

1. ri-de il tuo ri- cor- do nei gio- chi sem- pli- ci di bim- bi bo- li- via- ni fe-
 2. nien- te può le- ni- re l'i- raim- po- ten- te di chi ti vi- de un gior- no mo-
 3. sciughil suo ca- lo- re le no- stre la- cri- me fru- stra- te dai si- len- zi ghiac-

vum vum vum vum vum vum vum vum vum vum vum vum

SOLO
La

1. li- ci che già ti fu- ro- no a- mi- ci.
 2. ri- re che già ti fu- ro- no a- mi- ci.
 3. cia- ti che già ti fu- ro- no a- mi- ci.

vum vum

Da capo per le altre strofe

SOLO

la la la la la la la la la la la la la la la la la

mf *p* (Coro a bocca chiusa) *mf* *CORO*
p